

Dal trash al "Monnezza" - III puntata

Autore: **Lorenzo Forti** (lorenzo.forti@gmail.com)

Eccoci giunti al termine di questo breve viaggio nel cinema trash anni '70 - '80. La nostra avventura si conclude con una rivelazione al pari dei segreti di Fatima: **associare Tomas Milian al personaggio di "Monnezza" non è propriamente corretto.**

Per scoprire il motivo è necessario fare un passo indietro.

È *d'uopo*, infatti, tracciare una brevissima biografia di questo attore per comprendere appieno un'interessante e articolata carriera cinematografica, troppe volte sottovalutata.

Beninteso: non è mia intenzione disegnare un profilo completo ed esaustivo dell'artista e, anche volendolo, non mi basterebbe un intero sito. Ritengo, però, che alcune notizie - soprattutto le meno conosciute - siano necessarie per aiutare il lettore a completare sano e salvo il viaggio intrapreso.

Tomas Milian - nato a Cuba nel Marzo del 1937 - si forma come attore all'*Actor's Studio* di New York, città nella quale si era trasferito nella seconda metà degli anni '50.

Dopo diverse stagioni in spettacoli teatrali viene notato da un regista francese, **Jean Cocteau**, che decide di portarlo in Italia in occasione del **Festival dei Due Mondi**.

Da questo momento in poi il nostro paese si rivelerà per Milian una seconda patria tanto che, nel 1969, diventerà cittadino italiano a tutti gli effetti.

All'inizio della carriera nel nostro cinema il suo talento e la sua grande preparazione artistica lo portano alla partecipazione in diversi film "di spessore" mentre a metà degli anni '60 avviene la prima svolta: Milian diventa l'interprete di un considerevole numero di **western all'italiana**, facendosi notare dal grande pubblico ma anche dai registi del filone "*sparatorie e violenza*" che proprio in quel periodo inizia a battere i primi CIAK.

A partire dagli anni '70 Milian viene letteralmente rapito dal genere "**poliziottesco**" e, insieme a **Maurizio Merli** e **Luc Merenda**, ne diventa il massimo protagonista.

Come già accennato nei precedenti articoli appartengono ormai alla storia del cinema capolavori come:

- "**Il cinico, l'infame, il violento**"
- "**Roma a mano armata**"
- "**La banda del gobbo**"
- "**Milano odia: la polizia non può sparare**"
- "**Il giustiziere sfida la città**"

È innegabile e non può essere tralasciato che un enorme aiuto alla consacrazione di Milian nel nostro paese è stato dato dall'interprete scelto come doppiatore. Uno strepitoso **Ferruccio Amendola** ha prestato la sua voce calda e corposa, fin quasi dagli esordi, a tutti i personaggi dell'attore cubano che, effettivamente, non aveva una tonalità adatta al genere.

Una curiosità: se volete ascoltare la dizione originale di Milian vi consiglio "**Squadra Voltante**" (1974), pellicola abbastanza "impegnativa" in cui recita ancora senza essere doppiato.

Da non dimenticare, poi, chi effettivamente aveva insegnato al futuro **Commissario Girdali** le tipiche espressioni e movenze del "*trucido romano*".

Un poco conosciuto **Quinto Gambi** è il mentore di Milian oltre che la sua controfigura. Gambi proveniva realmente dalla borgata ed aveva un banco di pesce in un mercato rionale; approdato al cinema come stuntman ha poi instaurato un sodalizio con l'attore trash aiutandolo, con alcuni suggerimenti, a delineare i tratti tipici del personaggio che tutti conosciamo.

Se è vero che nel decennio degli *Anni di Piombo* **Tomas Milian** viene acclamato dal grande pubblico e diventa un campione di incassi, è anche vero che le numerose interpretazioni in pellicole dello stesso genere lo rinchiudono, inevitabilmente, in un *clichè* da cui è difficile uscire.

Per questo motivo a partire dal periodo in cui il cinema degli inseguimenti e delle spatarie perde di vigore, la sua unica possibilità di evoluzione è rappresentata dalla commedia comico-poliziesca di **Bruno Corbucci**.

Proprio con questo regista Milian creerà un nuovo personaggio - l'Ispezzore/Commisario **Nico Girdali** - e girerà una serie lunghissima di film: da "**Squadra antiscippo**" del 1976, passando per "**Squadra antitruffa**" (1977), "**Delitto al ristorante cinese**" (1981) e finendo con "**Delitto al Blue Gay**" del 1984, anno che segna la fine di un'epoca.

Da questo momento il cinema italiano cambia e non c'è più spazio per i personaggi trucidi e sboccati di Milian. Le difficoltà nel trovare lavoro (ma anche problemi di droga) lo spingono ad andare via dall'Italia. Tuttavia la sua carriera non è ancora finita ed il cubano ha ancora molto da dare come artista: a parte diversi ruoli in film da noi poco conosciuti, sono da segnalare le interpretazioni in "Havana" (1990), "JFK" (1991), "Amistad" (1997) e "Traffic" (2000).

È giunto il momento di arrivare al sodo.

In tutti gli articoli che mi è capitato di leggere ho visto Tomas Milian associato al personaggio di "Monnezza". Da un punto di vista strettamente cinematografico **questo è scorretto**.

La figura di "Monnezza" nasce ad opera di **Dardano Sacchetti** ed **Umberto Lenzi** che, nel 1976, gira "**Il Trucido e lo Sbirro**", film in cui Milian interpreta un bandito alleato con la polizia per sgominare una banda di criminali.

Grazie anche ai consigli di Quinto Gambi, Tomas impara le tipiche espressioni da romano sbocciato, indossa una sudicia tuta blu da meccanico, ha una parrucca che ne accentua l'aria trasandata e si comporta esattamente come farebbe un borgataro della peggior specie.

Nel 1977 Milian interpreta - sempre diretto da Lenzi - "**La banda del gobbo**" in cui ricompare "Monnezza", alias **Sergio Marazzi** (fratello di Vincenzo Marazzi, il Gobbo).

Se tralasciamo un'apparizione - non autorizzata da Lenzi - in un lavoro di **Stelvio Massi** intitolato "**La banda del trucido**", i due film citati sono gli unici in cui compare il personaggio di "Monnezza".

Da questo momento in poi il **vero** "Monnezza" non vivrà più in nessuna pellicola.

Altra curiosità: sempre in "**La banda del trucido**", forse per riparare allo "sgarro" di aver rubato un personaggio, Stelvio Massi ha cambiato il nome di Sergio Marazzi in **Sergio Maraschi**.

Successivamente **Bruno Corbucci** riprende i tratti trucidi dell'ex bandito e li adatta alla nuova figura di **Nico Giraldi**. Sebbene anche l'Ispettore vesta in modo trasandato e parli un romanaccio sbocciato e alcune volte volgare, non ha nulla a che vedere con la figura creata da Lenzi nel 1976.

A prova di ciò, nei vari film degli anni '80, viene spesso rimarcato il fatto che prima di diventare poliziotto Nico Giraldi fosse stato un ladro con il soprannome di "**Nico il pirata**".

A questo punto è facile comprendere cosa sia successo.

Milian, erroneamente, è stato associato alla figura di "Monnezza" a causa dei suoi personaggi trucidi interpretati nel corso degli anni ma, **al massimo**, quello di "monnezza" può essere un aggettivo non un personaggio che lo identifica dopo gli anni '70.

Ecco finalmente svelato l'arcano. E da oggi spero di non leggere più notizie inesatte come [questa](#) ([link alternativo](#)).

Prima di concludere credo sia giusto accennare al nuovo film di **Claudio Amendola**.

Da circa tre mesi si sa che **Carlo Vanzina** sta girando un remake che vede l'erede di Ferruccio interpretare il ruolo di **Rocky**, il figlio ormai cresciuto dell'Ispettore Giraldi.

Questa notizia ha scatenato immediatamente una lunga serie di commenti tra gli appassionati del genere; c'è chi non vede l'ora di andare al cinema e chi invece critica già adesso la pellicola.

In cuor mio so che, come già detto in precedenza, *il passato va rivissuto e non emulato*.

Sono perfettamente consapevole che le atmosfere originali e le sensazioni che un film del 1976 sapeva trasmettere non potranno più esistere in un lavoro del 2005.

La **Fiat Ritmo rossa** dell'Ispettore Giraldi forse lascerà il posto ad una macchina più moderna; non ci saranno più le belle espressioni volgari di una volta perchè il **MOIGE** è sempre in agguato; Amendola/Rocky molto probabilmente avrà un cellulare e farà uso di computer; **Bombolo** non ci sarà perchè passato a miglior vita e al suo posto è stato inserito il figlio (che a quanto mi risulta non è mai esistito) interpretato da un **Enzo Salvi** che, personalmente, non sopporto.

Insomma: il film è un tributo all'Ispettore Giraldi ma rischia di confondersi con una delle tante commedie senza arte nè parte. Basta saperlo in anticipo e, senza troppe aspettative, potrebbe anche scapparci la sorpresa.

Spero vivamente, comunque, che almeno un'apparizione di **Tomas Milian** sia prevista. Questo sì che mi renderebbe felice.

Prima di concludere una nota di colore. Si dice spesso che il cinema italiano si ispira a quello americano. Bhè... il cinema trash degli anni '70 ha avuto l'onore di sovvertire questo verdetto.

In un film del 1975, "**Il Giustiziere sfida la città**", Milian interpreta il ruolo di un eroe solitario che sgomina una banda di rapitori.

Il nome del personaggio è **Rambo**... vi ricorda qualcuno?

Saibal "una vita trash" Forti